

la lente 

Istantanee di Bonassola

Aprile 2004

Anno

15,75 x 11,25

75%

Disegno di Sandra

Sommario

| | |
|---|------|
| Sandra e le stagioni | p. 2 |
| <i>Ritrovamenti</i> , di Renza | p. 3 |
| <i>Architetti</i> , di Renza | p. 3 |
| <i>Il pozzo della memoria</i> , di Lina | p. 4 |
| <i>Lattughine ripiene</i> , di Lina | p. 4 |
| <i>Divagazioni sul campanile</i> , di G.B. del Bene | p. 5 |
| <i>Sognando una favola</i> , di G.B. del Bene | p. 5 |
| <i>Dalla mia finestra</i> , di Sandra | p. 6 |

Al centro della rivista Supplemento speciale Genova 2004



Con 4 itinerari di Topo Ulisse

| | |
|---|------|
| <i>Perché Genova</i> | p. 7 |
| La posta della Lente: | |
| <i>Sul museo Chiossone</i> | p. 7 |
| <i>Montaretto. elogio della convessità</i> , di Tiz | p. 8 |
| <i>La voce del mare</i> , di Elisa | p. 8 |
| <i>Avventure di scienza e fantasia</i> , di Susanna | p. 9 |
| <i>Ricordo di Giovanna</i> , di Elisa | p. 9 |
| I consigli di Dottor Mario: | |
| <i>Le buone abitudini</i> | p.10 |
| Ultimissime da Scuola Elementare e Asilo | p.10 |
| <i>Udû de Bun</i> , di Carletto D.T. | |
| p.11 | |
| Iniziative e mostra di pittura | p.11 |
| Pillole bonassolesi e annunci vari | p.12 |

Svegliati o primavera!

Svegliati o Primavera,
c'è già il mandorlo in fiore
e là dietro il muretto
fan capolino le viole.
La mimosa fiorita
danza in nuvole gialle
alla brezza marina
che sale dalla valle.
Nei campi l'erba verde
si sta già rinnovando.
La rondinella stanca
è in viaggio, sta tornando;
avrà un po' di calore
se tu la scalderei
col tuo tiepido sole.

Sandra

28 febbraio 2004

Mi desto, mi stiracchio
ancora assonnata,
mi butto giù dal letto
e ritorno alla vita.
C'è una strana atmosfera
stamattina nell'aria,
tutto mi circonda
di una pace profonda.
Mi affaccio alla finestra
e con grande sorpresa
vedo tutto imbiancato;
questa notte la neve
cadendo silenziosa
ha coperto ogni cosa.
Una forte emozione
mi sale su dal cuore,
ho voglia di gridare
di mettermi a baciare.

Qualcuno mi ha pensato
in quel mondo lontano
e mi ha fatto il regalo
per il mio compleanno.

Sandra

La danza delle stagioni

- Son io, la primavera,
la più bella delle stagioni.
Porto tanti colori
e tanti frutti buoni.
- Ma cosa vai dicendo
sono io, l'estate,
porto tanta allegria
e le spiagge affollate.
- Vi montate la testa
voi giovani donzelle
perché io, l'autunno,
riempio di mosto i tini
porto castagne e funghi
e le foglie più belle.
-Se non ci fossi io,
l'inverno brontolone,
con la pioggia, il vento,
e la coltre imbiancata
nessuna di voi tre
verrebbe risvegliata.
E poi tutti lo sanno,
porto con me il Natale
e nasce il nuovo anno.
-Però a pensarci bene,
non accade un bel niente
se non restiamo assieme!

E voi, grandi e potenti,
l'avete ancor capita
che è rimanendo uniti
che continua la vita?

Sandra

Aprile

Io sono Aprile ridente e gentile:
vesto le piante e le faccio fiorire,
giovani e vecchi fo rallegrare
e rane e uccelli faccio cantare.

Porto il cuculo ed un verde origliere
e del dormire la voglia e il piacere;
il ventitrè San Giorgio e le spighe;
il venticinque San Marco e la vite.
(da un anonimo libretto)

Ritrovamenti

a) Un ricordo di Pasqua

Abitavo a Pianpontasco; io e mia sorella Sandra eravamo due bambine, e si avvicinavano i giorni della Pasqua. Mio padre che era cantoniere, mentre faceva il solito giro nella strada carrozzabile, trovò un grosso scatolone pieno di uova di Pasqua che evidentemente aveva perso un camioncino che riforniva di dolciumi i negozi di Levanto. Mio padre prese lo scatolone, lo portò a casa e lo mise in sala con l'ordine di non toccare niente, che se arrivava il proprietario l'avrebbe subito restituito; e certamente un uovo ce l'avrebbe regalato per riconoscenza.... Mentre invece l'avarò proprietario dello scatolone non ci diede altro che un pacchettino di caramelle in due.

b) Generosa ricompensa

Tutto l'opposto della storia precedente. Un altro camioncino che andava a fare mercato a Levanto aveva invece perso uno scatolone di sandali, ciabatte e altri tipi di scarpe; mio padre, sempre facendo il solito giro della strada, lo trovò e lo portò a casa. Anche questa volta il proprietario arrivò; mio padre gli restituì la merce, il proprietario aprì lo scatolone e noi (mia sorella e io) ci ritrovammo con due paia di bei sandaletti nuovi ai piedi, nuovi di zecca, indimenticabili.

c) La ricotta avariata

Invece un'altra volta io e mia sorella sotto la curva della cantoniera trovammo un grosso cesto di ricotta. Lo abbiamo sollevato una maniglia per uno e l'abbiamo portato a casa. Ma nessun proprietario venne a reclamarlo, perché la ricotta era avariata e non l'ha voluta nemmeno il cane, tanto era acida!

Renza



Un apologo di Renza

Architetti

Un giorno di tanti secoli fa Dio, un grandissimo architetto di fama mondiale, prese un grandissimo foglio e progettò la terra con foreste e praterie immense, colline, montagne, sorgenti d'acqua pura, laghi, fiumi, ruscelli limpidi e freschi che si tuffavano nel mare, fonti di vita per tutti.

Poi progettò le viscere della terra con oro, zinco, diamanti, zolfo, carbone e una varietà infinita di minerali. Infine disegnò il cielo di un bell'azzurro, col sole lucente e caldo, e la notte con miriadi di stelle d'oro e tanti pianeti e una luna chiara che vinceva le tenebre.

Poi inventò una miriade di animali, di varie forme e di mille specie perché aveva una fantasia inesauribile

E su quel quadro bellissimo arrivò la primavera. Fiori, colori, alberi carichi di frutta, sole per maturare il grano e la vite, la mite dolcezza dell'autunno e il lungo inverno, che ricopre tutto con una coltre bianca di neve per far riposare la terra.

Dio le stagioni le aveva fatte giuste; la sera ammirò soddisfatto quella meraviglia da lui creata e andò a dormire.

L'indomani mattina, allegro e pieno di energia, decise di dar vita all'uomo, ignaro che proprio l'uomo avrebbe distrutto il suo bel capolavoro.

Il nuovo venuto prese subito un grandissimo foglio e si mise a progettare: razzi, navette spaziali, bombe atomiche, missili, macchine belliche, fabbriche puzzolenti e fuligginose, intrugli chimici e veleni mortali; inventò anche un bel buco nell'ozono per scombusolare le stagioni che Dio aveva programmato con tanta sapienza....

Quella mattina Dio si rese conto che nell'entusiasmo creativo aveva commesso un grosso errore, e capì anche che avrebbe dovuto passare il resto del tempo a riparare i guai che l'incosciente creatura combinava senza interruzione uno dietro all'altro.

Renza



Paese

Paese dai mille volti conosciuti
paese dove siamo nati e siamo cresciuti,
paese dove si nasce e dove si muore,
prati verdi, angoli di mare,
che nessuno vorrebbe mai lasciare.

Renza

Il pozzo della memoria

di Lina

Ed eccomi, amici carissimi, ancora qui con voi: ed eccoci di nuovo già a Pasqua.

La domenica che precede la Pasqua è la domenica delle Palme; sulla nostra "Lente" abbiamo tanto parlato di questa particolare domenica in tempi passati, quando noi bambini andavamo in chiesa per benedire "u parmê". Qui a Bonassola la maggior parte delle donne sapeva intrecciare le palme per formarlo e vi garantisco che alcune erano delle vere artiste; diventava quasi una gara per chi poi lo portava in chiesa a benedirlo. Le nostre mamme ce lo infiocchettavano, tiravano fuori certi nastri che neivano ben stirati per l'occorrenza e, dulcis in fundo, annodavano assieme ai fiocchi dei canestrelli dolci. Ancora mi sembra di sentire il profumo degli anici che quei canestrelli contenevano... ed ormai voi, conoscendomi, capirete benissimo che il mio "parmê" non è mai ritornato intatto dalla chiesa. Ma di questo vi ricorderete che lo scorso anno la brava Renza, nostra collaboratrice della "Lente", ha fatto un racconto bello e divertente.

Ora veniamo a Pasqua e ai suoi menù.

Vi ricordo la famosa torta Pasqualina che qui in Liguria tutti o quasi conoscono. Ne abbiamo parlato tanto, comunque per chi non la conosce o ci legge per la prima volta dirò sommariamente che è una torta a base di verdura ; in particolare cipolle passate con i carciofi, bietole lessate, poi ricotta, uova, formaggio parmigiano, il tutto amalgamato e fatto cuocere in forno tra due sfoglie. La sfoglia di copertura consiste di più strati.

In casa mia anni fa (e in tutto il genovesato) al lunedì di Pasqua, detto "lunedì dell'Angelo", andavano di moda le

Lattughine ripiene.

Io le faccio spesso ancora ma (non so dirvi il perché) prima mi sembravano migliori. Le lattughine si facevano al lunedì di festa, forse perché così si aveva modo di utilizzare gli avanzi di carne.

Si prendono delle belle lattughe, si sfogliano con cura per non sciuparle e alle foglie di dà appena una lieve scottatina in una grossa pentola con acqua bollente. Poi si mettono a scolare e si prepara il ripieno che consiste in questo: carne tritata (ottimi i fondi di arrosto, oppure del lessato, o meglio ancora avanzi di stracotto) a cui si aggiunge un panino ammolato nel latte e poi strizzato, le solite uova e formaggio e (immane) una bella tritata di aglio e "persa". Amalgamato il tutto, si fanno delle palline grosse come noci e si avvolgono nelle foglie di lattuga tenute da parte.

Questo è un momento delicato, che va fatto con un certo garbo ma non è difficile ottenere un buon risultato; io di solito le ricompongo sul tagliere di legno dove prima avevo messo le foglie a scolare. E dopo dove le metteremo? Ma prima avremo preparato un bel sughetto fatto con la passata di pomodoro, aglio e prezzemolo (o come siamo abituati a fare un sughetto appetitoso), e lì si faranno cuocere.

Però le persone più anziane sapranno che anticamente le facevano cuocere in un delizioso brodo di carne o di cappono. Dopo cotte venivano messe nelle fondine con il loro rispettivo brodo ed una generosa manciata di parmigiano grattato. A me vennero servite in una casa di vecchi genovesi, ma vi posso garantire che a distanza di anni ricordo ancora con piacere quel delizioso primo piatto.

Detto questo non mi resta che augurarvi una buona Pasqua, e darvi un ultimo consiglio. Nel caso in cui ancora usiate fare il classico agnello o capretto nella teglia al forno, con le sue rispettive patate e bagnato con un buon vino, dopo aver inserito in opportuni tagli un trito con rosmarino, aglio, salvia, alloro, timo, ecc., non dimenticate di aggiungere una bella grattata di buccia di limone dei nostri. Credetemi, io l'ho fatto, e avevo ospiti che non cessavano di decantare questo piatto e mi dicevano in coro: "Come si sente che questo è proprio di stalla!" E pensare che l'avevo comprato a La Spezia in una delle macellerie più convenienti e alla mano!... Mi dispiaceva ingannarli, ma loro lo gustavano così bene, ed erano così convinti.....

Detto questo, ora vi saluto proprio con un arrivederci a presto. Vostra

Lina

Cerco un uovo per amico

Aiuta anche tu la ricerca scientifica per la lotta al neuroblastoma.

**Domenica 4 aprile
In piazza della Chiesa
Vendita di uova di cioccolato
per la ricerca e la lotta al neuroblastoma.**

**Per l'Associazione Italiana
presso l'Istituto Gaslini di Genova.**

Con soli 8 euro possiamo aiutare un bambino!!!
Vi aspetto!!

Maria Teresa

Aria di Pasqua

Divagazioni sul campanile

Ogni paese, ogni borgata, ha il suo campanile. Nelle città si contano a decine, appunto perché ogni rione ha la sua chiesa e ogni chiesa ha la sua campana. Quasi su tutti c'è l'orologio, ben visibile da qualsiasi punto ti trovi. Il campanile è anche un punto di riferimento; se ti trovi in un posto sconosciuto o hai smarrito la strada, eccoti spuntare un campanile, e allora sei sicuro di essere vicino a un abitato. Quante volte durante la pesca, per ritrovare la posta che ha dato buoni risultati si prende l'*armia*, cioè un punto di riferimento, che è invariabilmente la sagoma ben conosciuta del nostro campanile!

I colori dei campanili possono variare dal rosso mattone, al giallo, al bianco e nero, ma tutti hanno la funzione di chiamare i fedeli alla chiesa, oltre ad annunciare il mezzogiorno e l'Ave Maria.

Una volta le campane venivano suonate tramite una tastiera che era tutta in legno e per mezzo di una corda era collegata al batacchio. A Bonassola i campanari erano due: il più anziano credo che si chiamasse Giovanni, ma per noi era *Gianin u Carubin* mentre l'altro, che era molto giovane, si chiamava Vittorio e per noi era *u Pissacusti*. Ognuno aveva il suo repertorio; quando *u Pissacusti* per Natale suonava la "pastorella" sembrava che le campane cantassero.

Mi ricordo che da ragazzi si faceva la gara per andare sul campanile assieme al campanaro per vederlo suonare con la tastiera. Lo stesso si faceva da giovanotti per andare a suonare il campanone; si suonava tirando una corda ed era considerato un atto di forza e di coraggio perché riuscirci non era da tutti. Mentre il campanaro suonava i pezzi scelti, noi tiravamo la corda per suonare il campanone ed era bravo sopra ogni altro quello che gli faceva fare la "strambuchetta".

Allora le campane suonavano solo alle feste; a proposito mi viene in mente una canzone di cinquant'anni fa che diceva presso a poco così: "le campane che suonano a festa / al tramonto che muore / par che dicano al mondo ogni dì / voglio amarti così.....". E quando suonavano, la festa la sentivi, la vivevi; sembrava appunto che dicessero al mondo "Oggi è festa!", forse perché per suonarle bisognava salire sul campanile. Adesso si suonano dalla sacrestia e suonano tutti i giorni a festa: basta schiacciare un bottone, si inserisce il nastro elettronico e la scampanata è bella e fatta.

G.B. Del Bene (Ciò)

Sognando una favola

Quando si racconta una favola, si comincia sempre con "c'era una volta...." Questa è diversa: è una favola raccontata attraverso un sogno che ha i colori della realtà.

Erano le undici, o forse mezzanotte, quando mi coricai e quasi subito caddi in un sonno profondo. Nel sonno camminavo lungo la scogliera che porta alla Madonnina. Andavo scalzo sopra quegli scogli appuntiti e non sentivo nessun dolore. Avevo la mia canna e tutto il necessario per la pesca; appena passata la punta di terra poco lontano dalla spiaggetta detta "u pertusu" c'è una posta detta "posta du Girò"; lì mi fermai e cominciai ad armare la canna e la lanciai nel mare. Mi sedetti sullo scoglio in attesa di una bella "tocca". Nel sogno mi sembrava già buio; ero lì solo, sentivo il mare che si infrangeva contro la scogliera ed ero tutto teso ad aspettare la prima "tocca" che arrivò improvvisa. Era una tocco leggera ed ebbi l'impressione che non fosse un bel pesce. Poco dopo avvertii uno strappo più consistente e ad un tratto apparve qualcosa; era buio e per quanto mi sforzassi non riuscivo a vederlo, ma sapevo che era un grosso pesce, forse un bel sarago. Rimisi il boccone sull'amo e rilanciai la lenza in mare. A quel punto mi svegliai, ma non volevo che il mio sogno finisse e un poco per volta ripresi a dormire. Mi sembrava di essere ancora nella posta du Girò ma i pesci non abboccavano più. Seduto sullo scoglio, tenevo la canna con un braccio appoggiato sul ginocchio e intorno a me sentivo crescere la luce della luna piena che illuminava il golfo, mentre qualcosa o qualcuno mi tirava il braccio con una forza irresistibile. Era un pesce enorme con cui iniziai una lotta tremenda; il pesce tirava sempre più forte con la speranza di staccarsi dall'amo, mentre io cercavo disperatamente di trascinarlo sullo scoglio. Alla fine ebbi la meglio io, e alla luce della luna vidi un altro sarago molto più grosso di quello precedente. Ero così contento! e son sicuro che ridevo; forse è per quello che mi sono svegliato.

Era ormai mattino; la storia mi sembrava così vera che mi guardai intorno cercando di vedere i due saraghi che avevo pescato, ma ahimé! del mio trofeo di pesca neppure l'ombra.....

G.B. Del Bene (Ciò)



Contemplazione

16,80 x 13,60

80%

Sandra - *Primavera*

Dalla mia finestra

Mi affaccio alla finestra
e mi guardo intorno.
Ad est già spunta il sole
che annuncia il nuovo giorno;
in controluce al campanile, sui tetti,
a Reggimonti, e giù
a Montaretto a indorare i campi.
Brillano come stelle le gocce di rugiada
sugli ortaggi dell'orto, le siepi della strada.
In lontananza Scernio, vedo appena,
velato da una tenue nebbiolina.
Spazio lo sguardo lungo l'orizzonte,
la Capraia, la Gorgona, la Corsica intravedo,
delle sembianze il monte
Poi mi volto verso l'occidente,
s'allunga la riviera di Ponente.
Vedo il Salice giù in basso, e più in là
il Salto della Lepre, la Gopa e lo Scà.

C'è però una cosa
che un poco mi rattrista:
nascoste a Montre Brino, lontane dalla vista
S. Giorgio, la chiesetta, Costella, Serra e Poggio
non le vedo, e poi...
giù il golfo, Bonassola....
la posso solamente immaginare;
ma è così bella che non si può scordare.
Ho negli occhi ogni angolo, ogni dove,
dal Carlino sino alla Madonnina.
Ogni cosa ho bene nella mente
che, anche se celata,
io la vedo ugualmente.

Quanto mondo vedo da questa mia finestra!
E quello che non vedo l'ho qui nella testa.

Sandra

Perché Genova

Può stupire il tentativo di accompagnarvi alle mostre di Genova 2004 senza varcare il portone con voi, ma a me genovese sembra che sia il modo migliore per entrare nel cuore della città e capire in che senso Genova può fregiarsi del titolo un po' altisonante di Capitale Europea della Cultura.

Per una prima visita ai luoghi segnalati, non avrete la necessità prioritaria di guide esperte; abbandonatevi allo stupore e all'attrazione spontanea che vi ispireranno le tele, gli arredi, la struttura stessa delle sale, e vi sentirete calati in un'atmosfera che supera i confini della città per restituirvi lo spirito autentico dell'Europa del '600, con gli splendori, le tensioni, gli eccessi e i drammi di un secolo in cui Genova ha avuto tanta parte e che per qualche verso somiglia al nostro. Rimaniamo abbagliati dallo sfarzo e dal colore ed insieme riconosciamo noi stessi in certi volti dai tratti popolari, nel realismo delle immagini, nel rigore quasi scientifico di alcuni particolari. Sappiamo che quanto sta sotto i nostri occhi non è lì casualmente ma è parte di una storia che è stata, ed è ancora, la nostra storia.

A prima vista Genova non vi apparirà forse né turisticamente accattivante, né piacevolmente ordinata: non glielo consentono la sua conformazione geografica, né le vicende che l'hanno coinvolta nel corso dei secoli, e forse neppure il carattere sbrigativo e un po' "stundaiu" dei suoi abitanti, ma non fateci caso. Se la città vi accoglie con qualche cantiere ancora aperto e l'apparato informativo non del tutto messo a punto, saprà ricompensarvi con sincero calore umano e con tante cose sorprendenti che non vi permetteranno di annoiarvi.

W.M.

La Lente su Genova 2004

Le strategie della città

Cosa c'è da vedere

Documentazione e informazioni

incontro con

Lucia Vinzoni

project manager nel team "Genova 2004"

Lunedì 12 aprile

ore 21

Ex oratorio di Sant'Erasmo

Cara Lente...



le lettere alla redazione

Ieri ho ricevuto la Lente ed ho letto con grande interesse la tua presentazione del Museo "Edoardo Chiossone" di Genova.

Non ci crederai, ma volevo segnalarti anch'io qualcosa su questo Museo!

Infatti è STATO COSTRUITO CON I FRANCOBOLLI !!!

Mi spiego meglio.....E per farlo proprio al meglio uso alcune parti di un bell'articolo dedicato a Chiossone e, più in generale, a Genova 2004, apparso sul numero di Marzo di "Cronaca Filatelica".

"Il primo francobollo del Giappone moderno lo disegnò un italiano di Genova, di professione pittore e scultore. Il suo nome è Edoardo Chiossone, uno dei protagonisti degli stravolgenti mutamenti economici, culturali e tecnologici che caratterizzarono l'epoca Meiji (1868-1912).....

..... Incisore di buon nome, tanto da conquistare la medaglia d'argento all'Esposizione internazionale di Parigi (1867), maturò un'interessante esperienza lavorativa sui metodi di stampa delle banconote, conseguita presso la Dondorf di Francoforte come dipendente della Banca Nazionale del regno d'Italia.

Per questo, forse, prese al volo la proposta del Ministro plenipotenziario giapponese di creare e organizzare l'officina carte valori del nuovo Istituto Poligrafico del ministero delle Finanze.....

Naturale conseguenza: si conquistò e godette, già a partire dal 1880, di una rilevante posizione sociale e di un ruolo culturale eminente in un paese interessato ad un intenso processo di modernizzazione.....

Chiossone divenne anche un ritrattista di personaggi di primissimo piano..... I filatelisti lo conoscono e lo celebrano per i francobolli realizzati: i famosi Koban giapponesi facendo in qualche modo da battistrada alle tematiche, collocando nei francobolli tralci di crisantemo e paulonia; una ruota alata....; il sole, l'elica a due o a tre pale, una mongolfiera affiancata da oche in volo.....

Tre mesi prima di morire aveva fatto testamento, stabilendo che l'intera collezione (la sua) andasse all'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova, la scuola dove si era formato in gioventù, che con la donazione allestì un apposito Museo rimasto aperto fino allo scoppio della guerra del 1940.

Nel 1971 la raccolta fu trasferita nell'attuale sede di Villetta Di Negro.....

Tra i reperti conservati le prove di colore, in blocchi di quattro di 14 francobolli: 11 dei vecchi saggi Koban, più 3 Upu Koban !!

Le Poste Italiane hanno ricordato Chiossone con un bel francobollo nel 1988. Il Giappone gli ha dedicato una serie di 4 valori (splendidi). Sempre nel 1988 le Poste Italiane hanno pubblicato il libro *Edoardo Chiossone. Un museo costruito con i francobolli* (purtroppo esaurito !!!).

Ciao, **Renato**

Montaretto sta allestendo un nuovo sito su internet. Gli ideatori (Ostello, Casa del Popolo) hanno chiesto qualche contributo scritto agli amici del paese, e io non mi sono tirata indietro!

Ecco anche per i lettori della Lente il mio pezzetto montaretтино e le sue stravaganti geometrie...

Montaretto: elogio della convessità

Si può parlare a lungo del paese di Montaretto, per la sua gente e per la sua natura. Io vorrei offrire una prospettiva mia, un po' geometrica, forse un po' strana, ma posso assicurare che è la prima considerazione che mi viene spontanea, tutte le volte che arrivo in paese. Prego il lettore di prendere il compasso e di seguirmi in questo viaggio insolito a Montaretto.

Occorre però stabilire una premessa di partenza: quando si pensa a un paese "di mare" in genere viene in mente la spiaggia, la schiuma delle onde, la forma della riva e, se si è fortunati come a Bonassola, una bella corona di colline verdi, fresche, con le casette colorate, le cascate d'acqua, i prati e le rocce. L'esperienza del sole è probabilmente di vederlo sorgere un po' più tardi, o tramontare un po' più presto, dietro una collina. L'esperienza del mare è di toccarlo, respirarlo, vedere la limpidezza del fondo e, quando capita, i cavalloni enormi con la loro parrucca di spruzzi bianchi. Insomma, un panorama concavo, nel quale l'osservatore si sente al centro, attorniato da una bella scenografia.

In Liguria i paesi di mare sono anche un'altra cosa, qualche volta, come accade a Montaretto, e allora si può vivere un'esperienza del tutto diversa: quella della convessità. Immaginiamola così: tracci il lettore un cerchio col compasso, poi gli dia il volume della sfera, poi si metta delle buone scarpe e cominci a passeggiarci sopra. Ricopra quindi la sua sfera di boschi, orti e case sparse, dandole anche l'increspatura di qualche collina irregolare, per ottenere luci e ombre su un solido altrimenti un po' troppo scivoloso e regolare. Non manchi infine di mettere la sfera a galleggiare sull'acqua. Ora si guardi intorno: se si tiene un po' a mezza costa, vedrà verso il cielo ancora una parte di paesaggio verde, pieno di sole, mentre in giù potrà dominare una porzione sempre più vasta di territorio, di cui non vedrà la fine. Non la fine del bosco, che cade troppo veloce in mare, non il limitare del bagnasciuga e la risacca delle onde. Il sole sarà per lui una luce aperta e pellegrina, un calore che non conosce salti ma transita omogeneo dalla mattina alla sera, quando regalerà i suoi bagliori fino all'ultimo, come un attore visto dall'alto delle gradinate di un antico teatro.

Il mare non sarà più un giocattolo da spiaggia o un mostro ruggente, ma un'immensa distesa quasi astratta, che riempie lo spazio di una luce silenziosa. Sarà composto di mille sfumature di colore, e di mille correnti e, per uno strano effetto della prospettiva, potrà persino sembrare su un piano verticale rispetto all'osservatore: un immenso muro "marezzato", come certe stoffe. A volte sarà in contrasto con la volta del cielo, a volte si fonderà in un'unica massa grigia di vapori ribollenti.

Che ne dice il lettore? Riesce ad assaporare questa sensazione di dominio non violento, di sopraelevazione, di rotondità infinita e respirante? Allora è venuto il momento di godere del calore sulla pelle, dei profumi degli orti e dei camini, dell'abbaire lontano di un cane, o del silenzio di quella superficie che ci regala insieme l'attimo e l'infinito.

Io credo che chi ha posto le prime pietre dell'abitato di Montaretto abbia riconosciuto quel respiro. Forse, fra le pale e i picconi, fra i suoi strumenti di costruttore e di contadino, nascondeva anche un piccolo compasso.

Tiz



La voce del mare

*E' un sussurro, un bisbiglio, uno sciacquìo,
un borbottare sordo, un gorgoglio,
un mugugno bonario, una cagnara,
una furia improvvisa, un terremoto,
una pioggia di schiaffi, una burrasca.
E' un urlo prolungato, una preghiera,
un pianto senza tempo, un'agonia.
E' una parola detta all'infinito
Come una nenia o una cantilena.
E' mille voci ed una voce sola,
E' un discorso continuo, una canzone
Che nessun cantautore può cantare:
è la voce che Dio ha dato al mare.*

Elisa

Avventure di scienza e fantasia

Tutto cominciò circa cento milioni di anni fa. Siamo sul pianeta rosso, gli abitanti hanno sviluppato una tecnologia molto avanzata, hanno strumenti per osservare e studiare gli altri pianeti e l'intero sistema che ruota attorno alla stella madre.

I primi navigatori hanno iniziato la colonizzazione del pianeta azzurro: la terra.

In lontananza si vede il piccolo pianeta "Levante", poi quello grande con tante lune ed il pianeta degli anelli. Ma incombe una minaccia. Un grosso asteroide si sta avvicinando.

Il pericolo di impatto è notevole può investire il pianeta. I calcoli mostrano una possibilità di evitare il disastro: con base terra si può tentare di deviare l'asteroide. La missione di salvataggio partirà domani.

"Arrivati sul pianeta azzurro tutto come previsto. Da qui abbiamo la traiettoria migliore per evitare l'impatto".

"Base terra. Lancio".

L'asteroide viene deviato. Ma va a colpire "Levante", che si trovava tra Marte e Giove. L'impatto fu spaventoso. "Levante" esplose in migliaia di frammenti formando la fascia degli asteroidi.

Marte acquistò due lune: PHOBOS-paura e DEIMOS-terrore. Mutò la propria orbita allontanandosi dal sole. Perse l'atmosfera, evaporò l'acqua, regnò il gelo. I suoi abitanti tentarono di sopravvivere ricorrendo alla loro tecnologia. Scavarono tunnel e rifugi sotterranei. Ma la partita era persa.

Anche sulla Terra vi furono terremoti e alluvioni. Una grande nube cambiò il clima. I grandi rettili si estinsero, le grandi foreste furono inglobate nella superficie del pianeta.

I marziani, sopravvissero grazie ai loro mezzi di trasporto. Ma non erano più in grado di comunicare, erano prigionieri della terra ed erano privi delle tecnologie distrutte su Marte.

Si dovette ricominciare da capo. Si ricominciò dalla clava.

Stonehenge, Nazca, le Piramidi furono tentativi di mettersi in comunicazione con altri?

I caldei, gli egiziani, i cinesi studiarono sempre le stelle.

Passarono gli anni, la curiosità era sempre maggiore. L'uomo finalmente ha raggiunto la luna ed ora vuole Marte.

Spirit e Opportunity, le prime sonde, sono atterrate. Invisano informazioni ed immagini del pianeta.

Mars Express ha trovato il ghiaccio.

Quando arriverà l'uomo?

Bentornato a casa vagabondo!

Susanna

Volete proseguire la storia tra scienza e fantasia?

Giovanna

Giovanna amava "La Lente" e amava soprattutto le mie ingenuie poesie: le faceva leggere a chi andava a farle visita e non perdeva occasione per spronarmi a scriverne di nuove.

Giovanna se ne è andata, in silenzio, fiera e dignitosa come lo era stata sempre, prima e durante la sua lunga malattia.

Questa poesia per lei, come tutte le altre è ingenua e senza pretese, ma viene dal cuore.

So che stai sorridendo
in cima alla salita.
Dopo tanto dolore,
dopo tanta fatica,
una pace incredibile,
questo silenzio enorme
come una spiaggia liscia,
uguale e senza orme...

Chissà, su quella spiaggia
(sarà la tua o la mia?)
se tu mi chiederai
"ancora una poesia"?...

Elisa

Alessandra al Parlamento Europeo

Vogliamo qui festeggiare Alessandra Oneto (16 anni), che recentemente ci ha spedito una bella cartolina da Strasburgo.

Alessandra infatti è risultata vincitrice di un concorso con un elaborato scritto sul tema "Mi sento cittadino europeo". Per un giorno, i giovani cittadini d'Europa (fra cui 25 italiani) selezionati dal concorso hanno seduto sui banchi del Parlamento di Strasburgo, confrontando le loro idee in una discussione alla quale erano presenti anche rappresentanti del Parlamento.

I più vivi complimenti dalla



Consigli scientifici e aspirazioni marinare

I consigli di Dottor Mario

Le buone abitudini

Salute che olio!

Esisteva un tempo, e da qualche parte ancora sopravvive, l'abitudine di bere al mattino a digiuno un poco di olio d'oliva, per regolare l'organismo in generale e l'intestino in particolare. Forse qualcuno sorriderà, pensando al solito rimedio dettato da consuetudini superate e senza alcuna validità scientifica. E invece no. Una volta ancora la saggezza popolare è stata confermata dalla Medicina: l'olio extravergine d'oliva fa svuotare la colecisti (cistifellea), combattendo indirettamente la formazione dei calcoli biliari e migliora l'assorbimento dei grassi del calcio e delle vitamine A, C ed E. Aiuta a tenere sotto controllo il colesterolo e quindi le malattie cardiovascolari, ma non solo: per le sostanze antiossidanti contenute riduce il rischio di comparsa del cancro e, attenzione, ritarda l'invecchiamento! Tra gli oli vegetali è inoltre il più digeribile e facilmente assimilabile.

L'extravergine DOP del Levante ha un colore verde/giallo ed un profumo fruttato maturo. Si produce da olive Lavagnina, Razzola e Pignola, per legge almeno al 65%. Anche Bonassola è zona DOP per l'extravergine della Riviera di Levante.

Dott. Mario

**Associazione Scuola Materna non statale
G.B. Pendibene - Bonassola**

**INCONTRI CON LA PSICOLOGA
dott.ssa GRAZIA ANGHINELLI**

Corso di formazione-informazione (2 e 29 marzo; 26 aprile) ore 14,30-16 nei locali della Sc. Materna.
Centro d'ascolto (3 e 30 marzo; 27 aprile) ore 9,30-12,30 nei locali della Scuola Materna.

Nei giorni **2, 29 marzo e 26 aprile** si terranno nei locali della Scuola Materna, dalle 14,30 alle 16, incontri di informazione-formazione per genitori e famiglie della Scuola Materna e Elementare.

In quell'occasione saranno sviluppati e discussi argomenti relativi l'età evolutiva, la famiglia, la scuola.

Nei giorni **3, 30 marzo e 27 aprile** sarà in funzione, sempre nei locali della Scuola Materna, dalle 9,30 alle 12,30 un centro d'ascolto che accoglierà individualmente i singoli genitori o familiari che sentano il bisogno d'approfondire o chiarire aspetti psicologici e educativi nella relazione con i figli.

Coordinerà le iniziative la dott.ssa Grazia Anghinelli, psicologa, psicoterapeuta, esperta in problemi educativi.

Riceviamo dalla Scuola Elementare

CORSO DI VELA

Progetto inserito nel

Piano Offerta Formativa a.s. 2003-2004

Il corso NON è facoltativo.

E' esteso a tutti gli alunni della scuola elementare e all'ultimo anno della scuola materna.

Obiettivo: imparare i primi rudimenti della navigazione con la barca a vela.

In collaborazione con: Associazione Gente di Mare e Associazione Velica Levante.

A costo zero sia per la scuola sia per gli alunni.

Organizzazione del corso (in generale)

Parte teorica

Mesi: gennaio/febbraio (4/5 volte per classe, ogni incontro un'ora circa)

PROGRAMMA

Vento e la Rosa dei Venti, le andature a vela, i nodi più usati, terminologia della barca (Optimist), la vela (componenti), le norme e l'equipaggiamento di sicurezza, iniziamo a navigare (sulla carta), comportamenti alla vela, andature a vela, regole fondamentali di navigazione, glossario italiano-inglese.

Parte pratica

PRIMA FASE. mese di marzo (2/3 per classe, ogni incontro un'ora circa)

PROGRAMMA: Pratica a secco: una barca sarà portata nel cortile della scuola di Levante. Preparazione di una barca all'uscita in mare (aprile-maggio)

SECONDA FASE: mesi di aprile-maggio

PROGRAMMA: Al porto di Vallesanta, con tempo favorevole, uscite in mare; previste 2/3 per classe. A disposizione ci sono 5 barche Optimist. Equipaggio di ogni barca: 1 istruttore, 1 adulto (docente o socio) e 2 bambini. Ogni uscita, quindi 10 bambini, durata mezz'ora circa. Nessun bambino sarà costretto a salire sulla barca, ma dovrà comunque essere presente al porticciolo. Portarsi indumenti di ricambio.

Pulizia sentieri e feste montarettine

Nei giorni di Pasqua (8-12 aprile) sarà possibile partecipare al programma di pulizia dei sentieri realizzato da Jonas, Comunità Montana, Comune Bonassola, Arci Casa del Popolo, Vab, Guardia Forestale e Pro Loco Bonassola.

Inscrizioni entro domenica 7 aprile.

Per informazioni:

Silvia Laise, tel. 0187.814414

e-mail: iaiafro@libero.it

Naturalmente a Montaretto saranno più che mai gagliarde le Feste del **25 aprile** e il mitico **1° maggio**. Da non mancare!

Quote di partecipazione

Adulti € 12,00

Bambini (fino a 8 anni) Gratis

Pagamento

1) Presso la sede della Proloco

2) Attraverso versamento su ccp

N°17755422, intestato a Proloco Bonassola, come causale il nome riferimento e N° posti (previa verifica disponibilità presso la Proloco)

Limite partecipanti

500

Termine iscrizioni

14/04/2004

Informazioni

Proloco Bonassola

Via F.lli Rezzano 10911 Bonassola (SP)

Tel. 0187813500 Fax 0187813529

Si raccomanda l'uso di abbigliamento sportivo

L'organizzazione declina ogni responsabilità per danni materiali, persone o cose.

Proloco Bonassola e
Comune di Bonassola

Bonassola

Domenica 18 Aprile

Oudù de Bùn 2004

Escursione
enogastronomica
nel territorio di Bonassola

Con la collaborazione di
Associazione Jonas
Polisportiva Bonassola
Comitato per San Giorgio
Comitato del Rosario
Circolo arc. Montaretto

“Udû de bun”

Fantasia e....inappetenza

Camminandu pei sentieri
profumandu “Udû de bun”

i te veddan in lontananza
e veggette dai barcun.

Ma allua se propriu ancô
mangiâ propriu u nu te va
te dumandu pe piaxe
chi te la fattu fâ.

Traversandu pè frasiun
in da scîa de “Udû de bun”

me ricordan tante cose
chi me riempien i mê pulmun.

Ma allua se propriu ancô
mangiâ propriu u nu te va
te dumandu pe piaxe
chi te la fattu fâ?

In sa strada du riturnu
u le finiu “Udû de bun”

me rammentu quante vote
ho curriu “Udû de bun”.

Ma allua se propriu ancô
mangiâ propriu u nu te va
te dumandu pe piaxe
perché nun ti é stou a ca’.

Carletto D.T.

Ritorna l'escursione paesaggistico-gastronomica bonassolese, che giunge quest'anno alla terza edizione. Il percorso attraverserà Scernio, San Giorgio, Pian Puntasco, Gaggi, Reggimonti e Montaretto. Info alla Pro Loco.

Mino Vinzoni espone a Sant'Erasmo

Nei giorni di Pasqua sarà visitabile a Sant'Erasmo una mostra del pittore Mino Vinzoni, con una trentina di quadri tutti dedicati a Bonassola e alla sua costa.

I dipinti nascono infatti dalla mano di un artista particolarmente legato al nostro territorio, al quale ha dedicato questa fase matura, eppure straordinariamente vivace, della sua produzione.

I colori ad olio, trattati con una spatolata decisa, sprigionano i loro colori vivi, partecipando a una rappresentazione del paesaggio che è energica perché filtrata dall'occhio e dal vissuto del pittore. Visto da terra o dalla barca, il paesaggio bonassolese ci appare particolarmente espressivo, proprio perché è in qualche modo meditato ed elaborato dalla personalità dell'uomo che lo guarda.

Mino Vinzoni - Mareggiata alla Punta

olio su tela, 80x60 - 2002





Pillole bonassolesi

Riceviamo tramite la Pro Loco la seguente informazione:

Dalla tarda primavera sarà attivo a Bonassola un servizio di pesca e pesca-turismo.

1 - pesca - possibilità di avere pesce fresco, sia all'arrivo della barca, sia su prenotazione (compatibilmente con il periodo e le condizioni meteo-marine). Questo servizio è già attivo.

2 - pesca turismo, e cioè:

a) possibilità di pescare al largo dalla barca, in condizioni di sicurezza e con i consigli di un pescatore professionista. Tipologia di pesca consentita: bolentino, traina, palamito. Gli attrezzi possono anche essere forniti dalla barca.

b) possibilità di assistere come osservatori all'attività del peschereccio. In questo caso bisogna fare un'uscita in mare all'ora giusta, nella tarda serata per la calata e all'alba per la salpata delle reti.

3 - servizio turistico, per vedere la costa, fare il bagno in località difficilmente raggiungibili a piedi

- a) Brevi uscite in mare con sosta e ritorno.
- b) Vere e proprie gite nei dintorni.

Il servizio di pesca turismo e gite sarà attivo, indicativamente, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

La barca può ospitare, in regime di sicurezza e comodità, dalle 2 alle 4 persone.

Altri progetti sono allo studio.

Per informazioni ci si può rivolgere alla Pro Loco, ma anche andare direttamente alla barca, la "Santa Rita", nel Pertuso. Lì un cartello aggiornerà sulle attività e fornirà i contatti necessari.

Oppure si può visitare il sito:

www.patimba.com



Lavori in via Risorgimento

Al momento via Risorgimento è stata chiusa ed è stato scavato un nuovo piccolo canale a fianco della struttura di cemento che copre il torrente S. Giorgio. Le automobili vengono deviate attraverso il paese.

Per giugno il cantiere sarà ricoperto e il ripristino definitivo è previsto dopo l'estate.

La Lente informa



Attenzione!

Per motivi organizzativi e logistici abbiamo deciso di **rinvviare il Concorso Fotografico**, normalmente in programma a Pasqua, alla fine di agosto.

Il tema rimane lo stesso:

IL GIOCO

**GIOCHI DEI BAMBINI E DEGLI ADULTI,
DEL TEMPO E DELLA FORTUNA,
DELLA NATURA E DELLE FORME.....
SIETE LIBERI DI GIOCARE!**

I lettori avranno così il tempo di scattare le loro foto anche durante l'estate!

Indirizzo e-mail:

lalente@fastwebnet.it

Oppure: Cassetta della posta in Via Daneri, 18/4

Ricordate i **"Sabati della Lente"**
tutti i sabati presso la Biblioteca Civica
ore 17



La Lente

Direzione e realizzazione grafica :

Tiziana Canfori

Coordinamento: Wilma Mannai

Assistenti di redazione: Elisa Rocca
Carla Lanzone

Distribuzione:

Pro Loco di Bonassola

Edicola di Bonassola

A Montaretto: Carla Lanzone

Pubblicazione a carico del
Comune di Bonassola

Fotocopiato presso *Il Papiro*, Genova.

Hanno collaborato a questo numero:

Grazia Anghinelli, Maria Teresa Buongiardino, G. Battista Del Bene, Carletto Del Torchio, Renato Dicati, Susanna Lericci, Elisa Rocca, Lina Rocca, Renza Scaramuccia, Sandra Scaramuccia, Mario Sirito e la Maestra Tatiana.

Disegni originali di:

Sandra Scaramuccia

Arrivederci in edicola a Maggio